

Avv. Stefania De Vincentis

Patrocinante in Cassazione

via Anfiteatro 123

74123 Taranto

Tel.Fax 099.4591268

legalmail: devincentis.stefania@oravta.legalmail.it

TRIBUNALE DI TARANTO

Ricorso ex art. 14 ter L 27.1.2012 n. 3 per l'ammissione alla procedura di composizione della crisi da sovra indebitamento con la presentazione del Piano di Liquidazione del Patrimonio e richiesta di nomina del Liquidatore

Per il sig. ██████████, nato a Taranto il ██████████ C.F. ██████████ ed ivi residente alla ██████████, di professione educatore (Debitore) rappresentato e difeso dall'Avv. STEFANIA DE VICENTIS del foro di TARANTO e presso il suo studio, sito alla Via Anfiteatro 123, elettivamente domiciliato. Recapito PEC: devincentis.stefania@oravta.lagalmail.it

premesse che

- Il ricorrente si trova in una situazione di sovraindebitamento, secondo la definizione di cui all'art. 6 comma II lett c) della Legge n. 3 del 27 gennaio 2012,;
- sussistono per il ricorrente i presupposti di ammissibilità di cui all'art. 7 della Legge n.3 del 27 gennaio 2012 ed in particolare:

- che non è soggetto a procedure concorsuali vigenti e previste dall'art. 1 del R.D. 16 marzo 1942 n. 267, ed è privo dei requisiti soggettivi ed oggettivi per la sottoposizione al fallimento;
- non ha fatto ricorso, nei precedenti cinque anni, alla procedura di composizione della crisi da sovra indebitamento ex legge 27 gennaio 2012 n. 3;
- ha fornito tutta la documentazione che consente di ricostruire la sua situazione economica e patrimoniale;
- le cause della crisi possono così sintetizzarsi:

il sig. ██████████ in data 18.03.2004 ha acquistato un appartamento per civile abitazione sito in Taranto alla via ██████████ per l'importo di € 39.000,00 stipulando contestualmente contratto di mutuo fondiario con garanzia ipotecaria con FINECO S.P.A. per l'importo di € 80.000,00 da rimborsare in trenta anni. Detto mutuo, consigliato dalla banca, doveva comprendere anche i

costi di ristrutturazione dell'immobile del quale fu fatto preventivo ad oggi NON più in possesso del ricorrente.

Al tempo il sig. [REDACTED] era celibe e pensava di occupare l'immobile dopo averlo ristrutturato.

In seguito ha incontrato e contratto matrimonio con la sig.ra [REDACTED] ed in data [REDACTED] è nato il piccolo [REDACTED]. L'appartamento di via [REDACTED] di complessivi mq 45 è risultato, quindi, assolutamente inadeguato per il nuovo nucleo familiare anche a fronte di una eventuale ristrutturazione, per la quale fu richiesto preventivo di costi già nell'anno 2005. A ciò si aggiunga che lo stabile in cui sorge era già al tempo piuttosto fatiscente con necessità di interventi di ristrutturazione alquanto costosi.

Il neo costituito nucleo familiare decise, allora, di dimorare in un appartamento in locazione sito al quartiere Tamburi alla via [REDACTED] per l'importo di € 350,00 mensili.

Il pagamento della rata mensile di mutuo pari ad € 459,62 unitamente alla spesa per il canone di locazione per € 350,00 gravano pesantemente sul reddito mensile del sig. [REDACTED] il quale percepisce un reddito medio mensile di € 1.300,00 in qualità di operatore della [REDACTED] Soc. Cooperativa. La sig.ra [REDACTED] da canto suo percepisce una retribuzione mensile media di € 670,00 poiché a seguito della maternità ha optato per un contratto part-time con conseguente riduzione stipendiale.

Il sig. [REDACTED], inoltre, ha fatto ricorso al credito per l'acquisto di una autovettura versando mensilmente la ulteriore somma di € 237,00. Di fatto quindi le necessità del nucleo familiare composta da TRE persone sono gestite dallo stipendio della sig.ra [REDACTED].

Attualmente l'immobile sito in via [REDACTED] è in pessimo stato ed il suo valore commerciale, secondo idonea stima, è pari ad € 27.500,00.

Di fatto, quindi, il debitore è stato sempre molto oculato nella gestione dei suoi beni ma l'acquisto dell'immobile di via [REDACTED] NON si è rivelato un buon affare rapportando l'impegno, al tempo profuso per l'acquisto, all'attuale valore dello stesso che si trova in uno stabile vetusto e bisognoso di costosi interventi.

Tali circostanze hanno compromesso l'equilibrio tra le obbligazioni assunte e la capacità reddituale;

- il nucleo familiare del ricorrente è così composto:

Sig. [REDACTED], sig.ra [REDACTED], [REDACTED]

- il reddito complessivo netto mensile del nucleo familiare ammonta ad € 1.979,37 e le spese correnti mensili necessarie al sostentamento del nucleo ammontano ad € 1.735,00.

- negli ultimi cinque anni il ricorrente non ha compiuto atti di disposizione del proprio patrimonio;

Tuttavia il sig. [REDACTED] ha ricevuto proposta di acquisto del suddetto immobile per l'importo di € 27.000,00 come da allegato contratto preliminare .

La liquidazione del bene permetterebbe al sig. ██████ di estinguere il debito con il creditore privilegiato.

Né possibili procedure esecutive, visto il cattivo stato del bene stesso e la esiguità del suo valore, permetterebbero di ricavare maggiori somme.

Nonostante lo squilibrio evidente tra il proprio reddito e gli impegni economici assunti ad oggi il sig. ██████ ha sempre onorato i propri debiti ricorrendo, se necessario, all'ausilio dei propri familiari.

La situazione patrimoniale del ricorrente, alla data di presentazione del presente ricorso, è la seguente:

Valore stimato del patrimonio immobiliare	€ 27.500,00
Valore stimato del patrimonio mobiliare	€ 8.000,00
Valore complessivo del patrimonio	€ 35.500,00

La situazione debitoria è la seguente:

TIPOLOGIA DEBITO	Debito Residuo		Rata Media Mensile	
Mutuo Ipotecario immobiliare Unicredit spa	53.712,81		459,63	
Fin. Credito al consumo Unicredit spa	11.225,31		216,98	
Spese mensili per gestione fam.	1.040,00		11,65	
Compenso OCC	2.524,50			
TOTALE	68.502,62			

La situazione debitoria accertata risulta quindi ammontare ad **€ 68.502,62**

Tutto ciò premesso la parte ricorrente debitrice, così come rappresentata e difesa,

PROPONE

La soddisfazione dei creditori con quanto ricavato dalla liquidazione del proprio patrimonio nella misura e secondo le modalità indicate dal Liquidatore eventualmente designato.

La fattibilità del piano risulta attestata, unitamente alla veridicità dei dati, dalla relazione del dott. Marcello CARONE, esperto designato da Codesto Tribunale.

Tanto premesso il sig. ████████████████████

CHIEDE

- Che l'ill.mo Tribunale di TARANTO voglia dichiarare aperta la procedura di cui all'art. 14 ter e ss. della legge n.3/2012 per la composizione della sopraesposta crisi da sovraindebitamento e dichiarare aperta la procedura di liquidazione con designazione del liquidatore;
- che voglia disporre, ai sensi dell'art. 14 quinquies comma 2 della Legge n.3 del 27 gennaio 2012, che fino al momento in cui il provvedimento di omologazione diventerà definitivo, non possano, sotto pena di nullità, essere iniziate o proseguite azioni cautelari ed esecutive, né acquistati diritti di prelazione sul patrimonio, da parte dei creditori aventi titolo o cause anteriori.

Salvezze.

Taranto, 12 gennaio 2020

Avv. STEFANIA DE VINCENTIS